

MENU CERCA

IL MATTINO.it

ACCEDI **ABBONATI**

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME

PRIMO PIANO

ECONOMIA

CULTURA

SPETTACOLI

SPORT

TECNOLOGIA

ALTRE SEZIONI ▾

CRONACA **POLITICA** ESTERI SANITÀ SCUOLA E UNIVERSITÀ VATICANO

Spostamenti fra Regioni, no anche dopo il 15 febbraio. Ma i governatori aprono allo sci

PRIMO PIANO > POLITICA

Giovedì 11 Febbraio 2021 di Mauro Evangelisti e Claudia Guasco



In Abruzzo il 50 per cento dei nuovi contagi di Covid è rappresentata dalla variante B.1.1.7, l'inglese, quella che si trasmette molto rapidamente e che ha messo in ginocchio il **Regno Unito**. Situazione analoga nella parte meridionale del **Molise**. A Perugia gli ospedali esplodono e sta dilagando la variante brasiliana. In **Emilia-Romagna** ci sono 70 casi sotto osservazione di variante inglese, nel **Lazio** ne sono stati segnalati 13, in particolare ha preoccupato una scuola alla periferia est della **Capitale** dove sono stati individuati tre casi, sempre della B.1.1.7, e si è temuto che potesse essere un focolaio, anche se per fortuna è stato circoscritto. Sono solo alcuni flash per spiegare perché sarebbe molto pericoloso se dal 15 febbraio dovesse terminare il divieto di spostamento tra le Regioni: il giorno dopo, il 16, vi sarebbe la corsa ai viaggi.

APPROFONDIMENTI



LE RESTRIZIONI

Spostamenti, divieti tra regioni confermati? Ecco cosa può...



LA SITUAZIONE

Riapertura sci zona gialla, cosa succede dal 15 febbraio?...

codice embed

Vaccinazioni per Regione
Infogram

PRIMO PIANO



Turismo, la Grecia spiazza tutti: «Porte aperte agli immunizzati»

di Teodoro
Andreadis
Synghellakis e
Fabio Veronica
Forcella

Omicidio a Faenza, Ilenia Fabbri aveva fatto causa all'ex marito chiedendo 100mila euro



Governo Draghi, ci sarà un ministero per la Transizione ecologica: in pole Enrico Giovannini



Coppia scomparsa Bolzano, ucciso prima il marito? Madè Neumair: «Temo per la mia incolumità»



L'esercito indiano utilizza i cani per rilevare i casi di covid-19 più rapidamente

di Marta Ferraro

IL MATTINO TV



Maria Nazionale tradotta in Lis, il video di Sofia è virale



Stati Uniti, Kamala Harris si allena sulle scale del Lincoln Memorial

VIDEO PIU VISTO



GF Vip, Maria Teresa Ruta lasciata da sola a dormire dopo quanto successo in puntata

f 223 t

L'INFORMAZIONE LIVE ONLINE



Spostamenti fra regioni, verso proroga del divieto: si decide il 12

LO SPETTRO

Raccontano al Ministero della Salute: «Non è semplice spiegarlo agli italiani, perché in fondo i numeri dell'epidemia sono apparentemente discreti, con una sostanziale tenuta. Eppure, la diffusione delle varianti, quasi nascosta, c'è e non possiamo permetterci che finisca fuori controllo. Sarebbe un rischio enorme».

Al di là delle [zone rosse](#) decise a Perugia e in uno spicchio di Abruzzo, la corsa ai viaggi da una Regione all'altra avrebbe un effetto moltiplicatore delle occasioni di trasmissione delle varianti. Problema: serve un decreto e serve entro il 15 febbraio, per prorogare il divieto di oltrepassare i confini anche tra regioni in fascia gialla. Il governo uscente, come ha spiegato il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, per correttezza istituzionale aveva intenzione di lasciare l'opzione di varare il decreto al prossimo esecutivo che formerà il presidente incaricato Mario Draghi. I tempi, però, non tornano. Ieri mattina il ministro della Salute, Roberto Speranza, sempre molto attento nel mantenere alto il livello di sicurezza sanitaria, ha confermato: se dovesse servire, per evitare un vuoto normativo, potremmo approvare un decreto ponte, che prolunga il divieto degli spostamenti. Se ne parlerà domani, tutto dipenderà dalla tempistica della formazione del governo Draghi. Può essere sufficiente anche una copertura di 5-7 giorni, che eviti un periodo finestra che riempirebbe treni e autostrade, ma al contempo rispetti l'autonomia delle scelte strategiche che, sul fronte del contrasto dell'epidemia, vorrà compiere il nuovo esecutivo. Oggi si riunirà la Conferenza delle Regioni, che oltre a discutere di un documento sulla riapertura delle scuole e delle linee guida per gli impianti sciistici, cercherà una posizione condivisa sugli spostamenti e valuterà «l'attuale sistema di regole per la gestione e il contenimento della pandemia da coronavirus, in vista dell'adozione del prossimo Dpcm da parte del nuovo Governo».



Vaccino Covid a Napoli, verifiche su

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

LE PIÙ CONDIVISE



Gigi D'Alessio ha un nuovo amore? È una fan che ha 26 anni meno di lui

f 449



Scuole chiuse in Campania, De Luca chiama sindaci e prefetti: «Didattica a distanza fino a fine febbraio»

f 1663



Tiki Taka, ancora Cruciani vs Auriemma: «Ciao naufrago» e «Tagliati la barba»

f 79

GUIDA ALLO SHOPPING



Canzoni d'amore, quale colonna sonora scegliere per un San Valentino romantico?

Casa
ilmessaggerocasa.it



Nuova Villa,

3.900.000 €

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

cinquemila sanitari che hanno «disertato» la dose

ALLERTA

Ieri il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, ha confermato l'indicazione, ripetuta più volte, sulla necessità di mantenere altissima la guardia e rimandare l'apertura agli spostamenti: «Sono molto preoccupato perché non possiamo permetterci il 15 febbraio di riaprire i confini regionali, anche in fascia gialla: sarebbe un "liberi tutti" molto pericoloso dal punto di vista epidemiologico. Spero che si trovi una formula per evitarlo». Quella di domani sarà una giornata decisiva non solo perché il governo uscente potrebbe intervenire con un provvedimento ponte, ma anche perché saranno completate le valutazioni settimanali della cabina di regia che determinano i colori delle regioni. All'orizzonte non sembrano esserci grandi cambiamenti: l'Rt, l'indice di trasmissione, su base nazionale dovrebbe restare stazionario, tra 0,8 e 0,9. Regioni come il Lazio, il Veneto e l'Emilia-Romagna sembrano potere confermare il colore giallo, perché l'Rt non dovrebbe superare il limite di 1 e c'è una sostanziale tenuta sul fronte dei ricoveri. Comincia a preoccupare la Campania, che anche ieri ha superato quota 1.600 casi positivi giornalieri; a Napoli nell'ultima settimana i nuovi infetti sono aumentati del 10 per cento, del 37 per cento se si considerano coloro che hanno tra i 6 e i 18 anni.

La fretta dei governatori: lo [sci](#) riparte da lunedì. «Ma sarà a numero chiuso»

Si torna in pista. La prossima settimana, in ordine sparso, riaprono gli impianti: si potrà sciare solo in zona gialla e a numero chiuso, con mascherine e distanziamento. Ostacoli che non scoraggiano i gestori, pronti a ripartire.

ORDINANZE

In Lombardia via alle discese dal 15 febbraio, l'ordinanza firmata ieri dal governatore Attilio Fontana prevede che in ogni stazione sciistica il numero massimo delle presenze giornaliere non potrà superare il 30% della portata oraria complessiva di tutti gli impianti di risalita, mentre per le stazioni sciistiche che non hanno più di due impianti il numero massimo di presenze giornaliere sarà al 50%. Agli abbonati settimanali e stagionali dovrà essere garantito il posto, nel limite del contingente giornaliero, attraverso i sistemi di prenotazione.

Per assicurare un adeguato monitoraggio delle misure adottate, i gestori di ogni stazione sciistica dovranno comunicare sia a Regione Lombardia che alle Agenzie di tutela della salute competenti per territorio, entro la data di apertura, gli impianti funzionanti, la portata oraria dei singoli mezzi di risalita e complessiva del comprensorio sciistico o della stazione sciistica, le presenze giornaliere ammissibili nel comprensorio. Anche in Veneto e in Piemonte si torna sulle piste lunedì prossimo con una capienza del 30%. «Ci auguriamo a breve, compatibilmente con la situazione epidemiologica, di poter salire al 50%», anticipa il governatore Alberto Cirio.

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI
SU ILMESSAGGEROCASA.IT



Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



Le aree si stanno organizzando: sulla Via Lattea e a Limone si scierà il 20, Bardonecchia e Alagna stanno decidendo in queste ore. L'aspetto più complicato è la logistica. I comprensori di Bobbio e Valtorna nel lecchese, a meno di un'ora da Milano, consigliano l'acquisto dell'abbonamento online insieme al biglietto del parcheggio: abolite navette e bus per scongiurare assembramenti, sarà aperto solo il parcheggio davanti alla cabinovia e la coda per l'impianto di risalita si farà in auto. In Lombardia la montagna genera 700 milioni di fatturato, il 70% è già andato perso. In Trentino di nuovo sugli sci dal 17 febbraio, avvio ritardato per evitare resse sulle piste nelle giornate conclusive del carnevale con le scuole chiuse. La Valle d'Aosta ipotizza di riaprire il 18 febbraio a un numero chiuso di 30 mila persone al giorno, inferiore al tetto massimo di 42 mila previsto dai protocolli di sicurezza. «Con questa prima applicazione delle regole vogliamo partire in sicurezza e bene, per non fare scivoloni», dice l'assessore con delega allo sci Luigi Bertschy. «Non saranno aperti tutti i comprensori, perché in alcuni casi non ci sono né le condizioni di sostenibilità economica, né operative». Secondo Bertschy «rimane la spada di Damocle della mobilità tra le regioni, problema che in alcune località potrà essere superato grazie al fatto che le seconde case possono comunque garantire una piccola redditività».

ZONA ARANCIONE

Un'incognita in più grava sull'Abruzzo, che potrebbe passare in arancione e quindi gli impianti non entrerebbero in moto. Ma l'umore resta alto. «Ci sono tante prenotazioni, c'è voglia di sciare - afferma Giancarlo Bartolotti, presidente della Monte Magnolia impianti di Ovindoli - Abbiamo il 40% degli skipass prenotati, con una portata di sciatori al 50% e uso obbligatorio delle mascherine Ffp2». Mauro Del Castello, proprietario della stazione Monte Pratello, spiega che il protocollo da attuare è noto da tempo. «Venderemo gli skipass giornalieri. Noi siamo pronti con tutte le misure di sicurezza. Certo, se diventassimo zona arancione, sarebbe il colpo di grazia definitivo. Il fatturato è a zero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
COMMENTA
COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
Commento:

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI
PIÙ VOTATI
0 di 0 commenti presenti
Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

IL BOLLETTINO

Covid Italia, 12.956 casi e 336 morti: Lombardia e Campania al top

- Covid in Campania, oggi 1.635 positivi e 1.635 morti: l'indice di contagio scende al 7%, giù anche ricoveri e terapie intensive
- Oms: «Vaccino AstraZeneca anche in caso di